

Comunicato Stampa

Dichiarazione del Segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano

e del Segretario Fim-Cisl Abruzzo Molise Marco Laviano

Automotive Cell Company (ACC): importante progetto industriale che deve garantire la sostenibilità sociale di tutti i lavoratori del sito di Termoli

Oggi a Roma, abbiamo avviato un primo confronto con Automotive Cell Company (ACC) la joint venture Stellantis, Saft Total Energy, Mercedes, inerente l'investimento per la riconversione del sito di Termoli dove oggi si producono cambi e motori endotermici per il gruppo Stellantis. Il sito molisano sarà la prima grande giga factory del nostro Paese per la produzione di batterie per la mobilità elettrica.

“Per noi è molto importante individuare le soluzioni industriali e occupazionali che mettano in sicurezza tutti i lavoratori presenti nel plant di Termoli, questo significa che tutti i lavoratori dovranno avere una soluzione che indichi loro un futuro occupazionale certo.

Per fare ciò è necessario avere tutti i soggetti coinvolti attorno allo stesso tavolo, per trovare insieme tutte le possibili soluzioni utili a garantire la sostenibilità sociale nel processo di trasformazione. Per questo la nostra richiesta è quella di un tavolo unitario in cui siano presenti anche Stellantis, Governo e Regione.

Durante l'incontro abbiamo poi ribadito, che sarà nostro impegno agire verso MIMIT e Invitalia per concludere positivamente il processo di finanziamento per poter far partire i primi investimenti strutturali per il primo blocco di produzione nel più breve tempo possibile.

Per questo è indispensabile aprire una discussione con le istituzioni per la necessaria copertura degli ammortizzatori sociali e dei finanziamenti utili per la formazione.

Da Stellantis ci aspettiamo invece di capire come verrà governato e gestito, con le risorse necessarie, tutto il processo di trasformazione del sito, per garantire tutte le tutele che si determinano con l'interruzione delle attuali produzioni, condizionate dallo stop dei cambi e dei motori endotermici.

La prima interruzione produttiva, da quanto emerso oggi riguarderà dell'area cambi, entro primo quadrimestre 2024, dove sono collocati circa 400 lavoratori, successivamente entro la fine 2026, con lo stop della produzione del motore FIRE, dove sono impiegati circa 1000 addetti.

L'ipotesi di ACC e la partenza del primo modulo per gennaio 2026 con i primi 600 lavoratori, mentre il secondo modulo è previsto 2027 con altri 600 lavoratori, infine il terzo nel 2028 che porterà alla produzione di 40 Gwh complessivi e l'occupazione di 1.800 lavoratori.

È necessario quindi affrontare tutti i problemi di ordine contrattuale volti a garantire tutte le tutele per i lavoratori del sito molisano, per questo chiederemo da subito una convocazione al MiMIT e a tutti i soggetti coinvolti per fare in modo che questo complesso progetto di trasformazione che porta con sé un importante progetto industriale strategico per il nostro Paese, si concluda positivamente nell'interesse dei lavoratori e del territorio.”

Roma, 10 marzo 2023

Ufficio Stampa Nazionale FIM CISL